

CASO TONI-DE PALO: SETTE ANNI FA SCOMPARVERO A BEIRUT: E' ANCORA UN MISTERO

ROMA 1 SET.- SPARITI GLI ATTORI PRINCIPALI, QUASI CERTAMENTE, NON SI ANDRA' IN SCENA. COLORO CHE RAPIRONO, DEPISTARONO E FORSE SI RESERO COMPLICI DELL'ASSASSINIO DI ITALO TONI E GRAZIELLA DE PALO, I DUE GIORNALISTI ITALIANI CHE SCOMPARVERO A BEIRUT IL 2 SETTEMBRE DEL 1980, NON POTRANNO ESSERE CONDOTTI IN UN'AULA DI TRIBUNALE.

PER ANNI LA FAMIGLIA DI GRAZIELLA HA BUSSATO A TUTTE LE PORTE POSSIBILI (I PRESIDENTI DEL CONSIGLIO FORLANI, SPADOLINI, CRAXI; IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PERTINI; IL PRESIDENTE LIBANESE BECHIR GEMAYEL; IL LEADER DELL'OLP ARAFAT; MINISTRI, POLITICI, UOMINI DI CHIESA, AGENTI SEGRETI, MEDIATORI INTERNAZIONALI, MAGISTRATI E FACCENDIERI), IMPLORATO, TENTATO DI PENETRARE QUEL SEGRETO DI STATO SPESSO COMPARSO SU ALCUNI ASPETTI DELLA VICENDA (SPECIALMENTE QUELLI RIGUARDANTI I RAPPORTI DELL'ITALIA CON L'OLP), LE RISPOSTE TANTE E DIVERSE TRA LORO MA, NESSUNA IN GRADO DI ARRIVARE ALLA VERITA'.

QUELLO CHE ACCADDE, IL PERCHE' ACCADDE, SI PUO' SOLO TENTARE DI RICOSTRUIRLO E DI IPOTIZZARLO ANCHE GRAZIE ALL'INCHIESTA CONDOTTA DALLA MAGISTRATURA ITALIANA E A QUELLA TUTTA PERSONALE CHE PER ANNI, CON PUNTIGLIOSO ACCANIMENTO, HA PORTATO AVANTI IL FRATELLO DI GRAZIELLA, GIANCARLO, DECISO A NON DIMENTICARE E SOPRATTUTTO A NON FAR DIMENTICARE.

PER QUANTO RIGUARDA INVECE L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA QUESTA SEMBRA ESSERSI FERMATA DI FRONTE ALLA MORTE DEGLI ATTORI PRINCIPALI, IL GENERALE SANTOVITO (EX CAPO DEL SISMI ISCRITTO ALLA P2), IL COLONNELLO GIOVANNONE (CORRISPONDENTE DEL SISMI A BEIRUT, ANCHE LUI ISCRITTO NELLE LISTE DI GELLI) E ALL'IMPOSSIBILITÀ, SECONDO IL GIUDICE ISTRUTTORE RENATO SQUILLANTE DI EMETTERE UN MANDATO DI CATTURA INTERNAZIONALE PER INSUFFICIENZA, DI INDIZI, RICHIESTO INVECE DAL PUBBLICO MINISTERO GIANCARLO ARMATI, CONTRO IL LEADER DEL FRONTE POPOLARE PER LA LIBERAZIONE DELLA PALESTINA GEORGE HABBASH, RITENUTO IL MANDANTE DEL SEQUESTRO DI ITALO E GRAZIELLA.

UNICO IMPUTATO, ANCORA IN VITA ED ATTUALMENTE AGLI ARRESTI DOMICILIARI, IL MARESCIALLO DAMIANO BALESTRA CHE ALL'EPOCA DELLA SCOMPARSA ERA ADDETTO ALL'UFFICIO DECRITTAZIONE DELL'AMBASCIATA ITALIANA A BEIRUT E CHE SECONDO L'ACCUSA PASSAVA "SOTTOBANCO" A GIOVANNONE I RAPPORTI CHE L'ALLORA AMBASCIATORE STEFANO D'ANDREA INVIAVA ALLA FARNESINA E VICEVERSA. L'ACCUSA CONTRO DI LUI, PERSONAGGIO DI POCO RILIEVO, E' SECONDA RISPETTO ALLA VICENDA: RIVELAZIONE DI SEGRETI DI STATO. IL PROCESSO NON E' ANCORA STATO FISSATO.

NELLA STORIA DEI DUE "DESAPARECIDOS" ITALIANI SI ALLUNGANO SINISTRE ALCUNE DELLE MAGGIORI INCHIESTE DI QUESTI ULTIMI ANNI: IL TRAFFICO DI ARMI, LA P2, LA STRAGE DI BOLOGNA, IL TERRORISMO INTERNAZIONALE E IN ULTIMO LA SCOMPARSA DELLE CARTE DEL GENERALE DALLA CHIESA (SEMBRA CHE ALCUNE RIGUARDASSERO PROPRIO LA VICENDA DEI DUE GIORNALISTI). ED E' PROPRIO IL TRAFFICO DI ARMI, "LE TRIANGOLAZIONI" DI CUI IN QUESTI GIORNI SI PARLA TANTO CHE SPINSERO ITALO E GRAZIELLA A PARTIRE PER IL LIBANO, VIA DAMASCO, OSPITI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA LIBERAZIONE DELLA PALESTINA.

GRAZIELLA, NELLA PRIMAVERA DELL'80, AVEVA SCRITTO PER "PAESE SERA" NUMEROSI ARTICOLI SUL TRAFFICO CLANDESTINO DI ARMI, MENTRE TONI. SEMBRAVA PIU' INTERESSATO (AVEVA PIU' VOLTE CHIESTO INFORMAZIONI A FALCO ACCAME) SUL PASSAGGIO DEGLI ALTI GRADI DELLE FORZE ARMATE DAL LIBRO PAGA DELLO STATO A QUELLO DELLE INDUSTRIE BELLICHE. IL LIBANO IN QUEL PERIODO E', COME D'ALTRONDE ANCORA OGGI, UN CROCEVIA IMPORTANTE: LA GUERRA IRAN - IRAQ E' ALLE PORTE (23 SETTEMBRE) E I GRUPPI FILO - SCIITI DI AMAL STANNO RADICALIZZANDO IN SENSO MILITARE (E TERRORISTICO) LE LORO POSIZIONI, NEL LIBANO DEL SUD SONO PRESENTI INFINITI GRUPPI CHE ORGANIZZANO LE DIFESE CONTRO ISRAELE.

IL 7 GIUGNO 1980 COMPARE SU "PAESE SERA" L'ULTIMO ARTICOLO DI GRAZIELLA SUL TRAFFICO DI ARMI. IL TITOLO A CINQUE COLONNE E': "ELICOTTERI PER L'IRAN, UN GIALLO". DOPO IL VETO USA E LE SANZIONI APPLICATE DALLA CEE CHE NE SARA' - SI CHIEDE GRAZIELLA - DEGLI ARMAMENTI COMMISSIONATI ALLE AZIENDE ITALIANE DA TEHERAN? UNA COMMESSA, SOLTANTO QUELLA DEGLI ELICOTTERI, DI CIRCA 120 MILIARDI.

MA VEDIAMO BREVEMENTE I PUNTI SALIENTI E PIU' OSCURI DELLA VICENDA. NELL'AGOSTO DEL 1980 TONI E DE PALO PARTONO, OSPITI DELL'OLP, PER DAMASCO, POI IN JEEP ATTRAVERSANO CLANDESTINAMENTE IL CONFINE CON IL LIBANO (PER QUESTO MOTIVO IL LIBANO, NONOSTANTE LE RIPETUTE PROMESSE, NON APRIRA' MAI UN'INCHIESTA UFFICIALE SULLA SCOMPARSA: PER LORO NON SONO MAI STATI IN LIBANO), PRENDONO ALLOGGIO ALL'HOTEL TRIUMPH NEL SETTORE OVEST DI BEIRUT CONTROLLATO DAI PALESTINESI.

POI, FORSE STANCHI DELLE "VISITE SCONTATE" SOTTO LA GUIDA DELL'OLP, CONTATTANO IL FRONTE DEMOCRATICO. IL DUE SETTEMBRE SI RECANO ALL'AMBASCIATA ITALIANA E AL PRIMO CONSIGLIERE TONINI DICONO: "DOMANI ABBIAMO APPUNTAMENTO CON GLI UOMINI DEL FRONTE DEMOCRATICO. SE FRA TRE GIORNI NON TORNIAMO VENITECI A CERCARE".

DA QUEL MOMENTO PIU' NULLA. SCATTANO, ANCHE SE IN RITARDO, LE PRIME RICERCHE. IL 17 OTTOBRE 1980 L'AMBASCIATORE ITALIANO STEFANO D'ANDREA, CON TELEGRAMMA 521 CLASSIFICATO "URGENTISSIMO - RISERVATO" COMUNICA ALLA FARNESINA: "GLI SPECIALISTI LIBANESI SEGUONO UNA TRACCIA PRECISA: RAPIAMENTO DA PARTE DEL FATAH SU RICHIESTA SIRIANA. MI SONO STATI INDICATI I NOMI DEI MEMBRI DEL FATAH CHE AVREBBERO CONDOTTO L'OPERAZIONE".

A ROMA INVECE STRANAMENTE PRENDE CORPO L'IPOTESI DEL RAPIMENTO DA PARTE DEI "CRISTIANO-MARONITI", LEGGI FALANGISTI, E' LO STESSO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ALLORA, FORLANI, A COMUNICARLO ALLA FAMIGLIA ALLA PRESENZA DEL GENERALE SANTOVITO: "SIGNORA - DICE ALLA MAMMA DI GRAZIELLA - SUA FIGLIA E' VIVA, PRIGIONIERA DEI FALANGISTI. SA QUELLI SI DICONO CRISTIANI, MA NON LO SONO... COMUNQUE, BLANDENDO E MINACCIANDO RIUSCIREMO A FARCELA RIDARE".

IN UN PRIMO TEMPO SEMBRA CHE SIA LO STESSO GIOVANNONE (E COSI' LASCIA CREDERE) AD ACCREDITARE TALE TESI. ANNI DOPO PERO' IL COLONNELLO DEL SISMI, ORMAI IN PENSIONE DIRA': "SECONDO I SERVIZI DI SICUREZZA LIBANESI I GIORNALISTI TONI E DE PALO POTEVANO ESSERE PRIGIONIERI DI PERSONE APPARTENENTI AD UN GRUPPO DEDITO A TRAFFICI ILLECITI, IN PASSATO IDEOLOGICAMENTE VICINO AL FPLP DI GEORGE HABBASH".

LA TESI FALANGISTA TROVA UN ULTERIORE TENTATIVO DI ESSERE ACCREDITATA DAL DEPISTAGGIO DI TAL EDERA CORRA' CHE AI PRIMI DI OTTOBRE LASCIA INDIZI DEL PASSAGGIO DI GRAZIELLA IN UN ALBERGO (DEL SETTORE OVEST), IL MONTE-MARE, NELLA ZONA CONTROLLATA DAI FALANGISTI. SARA' LA STESSA CORRA', CHE SEMBRA ESSERE LEGATA ALLA MASSONERIA, AD AFFERMARE CHE I CORPI DI GRAZIELLA E ITALO SI TROVANO ALL'OBITORIO DELL'OSPEDALE AMERICANO (UN PARTICOLARE SUL QUALE CADRANNO IN EVIDENTE CONTRADDIZIONE SANTOVITO E GIOVANNONE), MA D'ANDREA SMENTISCE QUESTA IPOTESI.

LA FAMIGLIA CHE INTANTO INDAGA PER SUO CONTO SI PONE LE PRIME DOMANDE: PERCHE' I RAPPORTI DI D'ANDREA NON VENGONO PRESI IN CONSIDERAZIONE? PERCHE' D'ANDREA VIENE INVITATO DALLA FARNESINA A NON OCCUPARSI PIU' DELLA VICENDA E POI TRASFERITO? PERCHE' IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FARNESINA MALFATTI DI MONTETRETTO (MEMBRO DI DIRITTO DEL CESIS), COLUI CHE RICEVEVA I RAPPORTI DI D'ANDREA, ERA A CONOSCENZA DI QUELLI DI GIOVANNONE E DELLE DICHIARAZIONI DI SANTOVITO, NON DENUNCIO' LE DISCREPANZE?

PER MOLTO TEMPO LA TESI CHE GRAZIELLA FOSSE VIVA TROVO' NUMEROSE ED AUTOREVOLI CONFERME (TANTO CHE PER DUE VOLTE IL SISMI INVIO' UN AEREO PER RIPORTARLA A CASA, E SEMBRA CHE A BORDO DI UNO DEI DUE CI FOSSE L'UOMO DI FIDUCIA DI SANTOVITO, FRANCESCO PAZIENZA), DAL SISMI DI SANTOVITO, ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, DA ARAFAT AI SERVIZI LIBANESI.

IN TUTTO QUESTO LA FAMIGLIA PERO' VENNE INVITATA AL SILENZIO "COME ELEMENTO ESSENZIALE PER IL BUON ESITO DELLA TRATTATIVA". FINALMENTE I MAGISTRATI ITALIANI, GRAZIE ANCHE A UNA GIOVANE LEGATA ALL'OLP, INIZIANO A SBROGLIARE LA MATASSA CHE MARCO BOATO DEFINISCE "UN BRUTTO CAPITOLO DELLA RESISTENZA PALESTINESE"; L'IPOTESI E' CHE UN GRUPPO VICINO AD HABBASH SOSPETTA TONI DI VOLER ANDARE NEL SUD DEL LIBANO PER SPIARE LE DIFESE PALESTINESI IN VISTA DI UNA POSSIBILE (POI VERIFICATASI) INVASIONE

ISRAELIANA. PER QUESTO I DUE VENGONO SEQUESTRA TI, PER QUESTO IL MANDA-
TO DI CATTURA PER HABBASH.

E'UNA IPOTESI CHE COMUNQUE LASCIA APERTI MOLTI INTERROGATIVI E SPOSTA LE
INDAGINI DAL TRAFFICO DI ARMI: PER CONTO DI CHI AVREBBE AGITO TONI? A CHI
DOVEVA RIFERIRE? CHI AVVISO' I PALESTINESI DEL RUOLO DI TONI, DA SEMPRE UN
AMICO DELLA CAUSA DELL'OLP? SONO DOMANDE CHE NON HANNO RISPOSTA
NEANCHE NELL'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA. GRAZIELLA POI, SECONDO LA
RICOSTRUZIONE, RIMASTA IN VITA, SAREBBE STATA TRAVOLTA DAI TRAGICI AVVE-
NIMENTI LIBANESI. GRAZIELLA PERO' COME HA RICORDATO SPESSO IL FRATELLO
GIANCARLO AVEVA ACCENNATO SPESSO ANCHE A CERTE ARMI VENDUTE DAL-
L'ITALIA E POI RITORNATE IN TALIA, GUARDA CASO NELLE MANI DEI TERRORISTI.

L'ULTIMA ANGOSCIA PER LA FAMIGLIA, DISTRUTTA DA QUESTA VICENDA RISALE A
POCO PIU' DI UN ANNO FA, IL FRATELLO DEL GENERALE DALLA CHIESA, ROMEO,
DICE CHE TRA LE CARTE DEL GENERALE CHE NON SI TROVANO PIU' C'ERA ANCHE
QUALCOSA CHE RIGUARDAVA I DUE "DESAPARECIDOS" , MA ALLA LETTERA DI
SPIEGAZIONI DELLA SIGNORA DE PALO RISPONDE SCUSANDOSI PER AVER RIAPER-
TO LA PIAGA E AGGIUNGENDO, "PREFERISCO TORNARE AL MIO SILENZIO".

ADNKRONOS, 01 09 1987